

# «La tassa di soggiorno al turismo» Confesercenti rivendica il tesoretto

*E chiede un tavolo di lavoro congiunto per promuovere eventi*

di LAURA LUCENTE

UN TAVOLO di lavoro per decidere come utilizzare i proventi della tassa di soggiorno. Lo chiede la Confesercenti aretina dopo l'incontro avuto con il Comune di Cortona. «Quando è stata introdotta la tassa – spiega il vicedirettore Lucio Gori - avevamo suggerito di utilizzare questi soldi per interventi di promozione. Nel 2010 avevamo partecipato alla costituzione dell'Osservatorio turistico di destinazione del Comune di Cortona, come strumento, luogo di incontro e confronto per una visione condivisa dello sviluppo turistico e che oggi non è più operativo». Gli obiettivi dell'Osservatorio sono sempre attuali: adottare una strategia tra pubblico e privato, favorire una programmazione a lungo termine degli eventi, garantire l'accoglienza di qualità con servizi efficienti, integri-



**RISORSA** Il turismo è una ricchezza imprescindibile per una città come Cortona. Da qui la richiesta di condividere idee e progetti

tà ambientale, professionalità e formazione degli operatori del settore ricettivo. «Crediamo ci sia bisogno di confrontarsi e dare supporto con idee, partendo dall'analisi dei report sul turismo locale – spiega Gori - e sulla base di questi, dai giudizi e dai suggerimenti degli operatori e clienti, dare indicazioni su

progetti ed iniziative comuni. Quello che è mancato in questi anni. I dati del 2014 indicano, per esempio che dei 310 mila euro di proventi dalla tassa di soggiorno, 130 mila euro sono stati destinati al Mix Festival. Il resto è generalmente inserito sotto la voce di attività di animazione. Quali sono queste at-

tività e perché non se ne è discusso insieme?».

**ALTRO PUNTO** dolente l'aumento dell'abusivismo: «Stiamo assistendo ad una crescita esponenziale di strutture ricettive non in regola – sottolinea Gori – un mondo parallelo di

## I DATI SECONDO GORI

«Nel 2014 dei 310 mila euro incassati 130mila sono serviti per il Mix Festival»

appartamenti e bed and breakfast non censiti, prenotabili online, visibili sui principali portali turistici ma totalmente immuni da tasse. Crediamo che parte dei fondi della tassa di soggiorno debbano essere utilizzati per combattere questa piaga che sta seriamente mettendo in pericolo la categoria».